

Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (1987)
Heft: 9

Rubrik: Verscio

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 15.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



C'ERA UNA VOLTA UNA PIAZZA

Una realtà

Qualsiasi automobilista di Verscio o delle nostre Terre che una decina di anni fa poteva tranquillamente trovare un posto per parcheggiare la propria auto sulla nostra piazza non avrebbe mai pensato che un giorno questa normale operazione potesse diventare tanto ardua e, senza un poco di fortuna, addirittura impossibile.

L'affollamento di auto sulle nostre piazze era allora una prerogativa limitata al solo mese di luglio, iniziava e finiva con il periodo della vacanza.

L'arrivo del Teatro Dimitri a Verscio, in seguito, ha contribuito notevolmente a far sì che una situazione di relativo disagio diventasse già un problema. In tempi relativamente recenti un altro fenomeno è intervenuto direttamente rendendo pressocché insostenibile la situazione: la creazione di nuove abitazioni primarie recuperate da edifici da tempo abbandonati, stalle o mansarde. È questo un fenomeno senz'altro positivo, e ne abbiamo parlato su queste pagine nel numero della primavera 1986, ma che inevitabilmente richiede infrastrutture adatte, di cui il vecchio nucleo non dispone. E intanto oggi, guardando le nostre piazze, ci si trova di fronte a una realtà assolutamente inaccettabile, con il risultato che, oltre al disagio per la ricerca dell'impossibile parcheggio, anche l'ambiente ne è notevolmente svalorizzato.

Il caos

Sulla nostra piazza, parliamo di quella grande con la fontana, qualche giorno fa abbiamo contattato una quarantina di auto. Altre cinque o sei erano parcheggiate lungo la cantonale dove sono in bella mostra diverse indicazioni di divieto assoluto di sosta!

Qui qualcuno, forse per giustificare l'urgenza impellente e inderogabile che non ammette una sgambata di quasi cento metri per una birra, lascia accese le luci intermittenti di segnalazione: il



già caotico traffico del rientro serale ne prenderà atto riconoscendogli preidente buon senso... Sta il fatto che talvolta ci si trova di fronte a un gran groviglio di auto, si fa per dire, perché è sempre possibile infilarne una anche nel più impensabile angolo, o affiancarla a un'altra, o metterla dietro le altre, tanto ci si trova nei dintorni e se qualcuno dovesse partire non ha che da avvertire portando un poco di pazienza. E intanto altri si avventurano dentro la piazza: sono ottimisti e sperano in chissà quale miracolo ma, dopo acrobatiche esibizioni meritevoli per la loro millimetrica precisione nello schivar paraurti

e fiancate, si ritrovano in fondo con il dubbio se ri-tentare un altro giro o cercare altrove.

Qualcun altro, forse ammaestrato dalle esperienze in Piazza Grande a Locarno, si mette un poco da parte e attende pazientemente, scrutando chi esce dal caffè vicino per indagarne le intenzioni: giocherellare con delle chiavi è evidente segno di partenza in vista.

Gli piomba allora addosso segnalandogli che lo spazio lasciato libero spetterà a lui e non all'altro che è arrivato dopo.

Forse la nostra è ironia, ma non abbiamo l'intenzione di offendere l'automobilista che in suo buon diritto usa gli spazi che gli sono concessi.

Vogliamo piuttosto denunciarne la limitatezza e la loro ormai incoerente ubicazione.

Far qualcosa

Quello che ci preoccupa non è tanto il problema o le peripezie del singolo automobilista, ma il degrado subito dalla nostra piazza e imposto anche alle case che l'attorniano. Fra auto e nucleo la convivenza è possibile e talvolta, se la presenza delle vetture è sufficientemente discreta, riesce addirittura a esaltarne il valore.

Ma sulle nostre piazze, in quella della fontana in particolare, la discrezione non esiste più.

Da qualche anno si discute sulla possibilità di realizzare un nuovo parcheggio comunale nei pressi della stazione, che potrà ospitare poco meno di un'ottantina d'auto.

In questa sede non vogliamo, per il momento almeno, esaminare questo progetto dal profilo tecnico o finanziario: lasciamo questo compito a chi è competente.

Ci permettiamo comunque di porre due sole domande. La nostra piazza e il nucleo che l'attornia meritano veramente il sacrificio di oggi? E fino a quando ancora?

L.C.



ANNA JELMOLINI

QUASI UN VENTENNIO DEDICATO ALLA TERZA ETÀ

«Corsi di ginnastica per anziani - Pro Senectute Ticino - 15.0 - Monte Ceneri 1984» è il testo inciso sulla medaglia di riconoscimento che Anna Jelmolini ci mostra con giustificato orgoglio. E fra poco saranno vent'anni.

E sì, perché è stato nel 1969 che l'Anna, stimolata da una terapista che la curava, ha voluto provare, come dice lei, a vedere se poteva fare qualcosa per le persone anziane. E così da quell'anno è in possesso di un'attestazione rilasciata dalla Federazione svizzera di ginnastica per la terza età, che la abilita quale monitrice di questi corsi.

Non è stato un inizio particolarmente incoraggiante, ci confida l'Anna: «Nel 1970 ho tenuto i primi corsi nella palestra comunale di Cavigliano, un pomeriggio per settimana. Partecipavano solo due anziane signore. Per un po' ho tenuto duro per onor di firma, poi, decisamente delusa, ho rinunciato, per il momento almeno».

Intanto l'Anna continuava a frequentare i corsi di aggiornamento che si tengono quasi ogni anno sotto il patrocinio della Pro Senectute.

Finalmente nel 1973 riceve dal Municipio di Verscio l'autorizzazione a far capo al salone comunale e si ritrova un pomeriggio per settimana, da ottobre a maggio, a insegnare ginnastica agli anziani delle nostre Terre: prima a sei persone, poi a otto, poi a dieci, fino alle quindici di oggi. Una bella soddisfazione che la ripaga finalmente di tutte le delusioni iniziali.

Ma qual è lo scopo di questa ginnastica e di che si tratta? È qui che l'Anna ci spiega tutto, sulla ginnastica, sul suo compito, sulle difficoltà incontrate e le soddisfazioni avute.

In primo luogo si tratta di aprire un primo contatto con persone che hanno raggiunto la cosiddetta età AVS, far capire loro che è possibile fare ancora molto, che ci si può ancora sentire in forma.



E per sentirsi in forma occorre anche un po' di buona volontà perché il fisico non è più quello di un ventenne: basta imparare qualche semplice e giusto movimento per far sì che i muscoli rimangano attivi ed efficienti.

Così nei corsi viene insegnata una semplice ginnastica, particolarmente studiata per le persone anziane, che dovrà servire a tenerle in forma, a farle ancora sentire sicure in tutti i loro movimenti. Un po' di ginnastica con semplici attrezzi: le corde, i nastri, i tubi e i bastoni sono preparati dall'Anna medesima, e servono per mantenere in allenamento mani, braccia, gambe, insomma per allontanare la ruggine dell'età. Qualche esercizio con la palla, seduti, qualche altro a terra. Niente di particolarmente impegnativo: ma un po' di buo-

na volontà è ripagato da tanto benessere e voglia di vivere.

Lo scopo di questi incontri non si limita solamente al fisico, che per la sua salute ha bisogno di trovare uno spirito altrettanto sano. Trovarsi ogni mercoledì della settimana vuol dire stabilire contatti, scambiarsi esperienze e opinioni, creare amicizie nuove e rinfrancare un morale che talvolta, lo crediamo, ha un gran bisogno d'essere sostenuto. E per questo durante le lezioni si scambiano, tanto per tirare il fiato, quattro chiacchiere, una battuta scherzosa, l'ultima barzelletta che oramai non fa più arrossire ma diverte ancora. Sono pomeriggi passati assieme, un po' come quelli fra compagni di scuola, quando non ci si preoccupava, ma si sognava di quel che si sarebbe fatto da grandi... E dopo la ginnastica è piacevole anche ritrovarsi assieme al tavolo di un caffè per un arrivederci al prossimo mercoledì.

Inoltre per le feste di Natale si organizza una festucciola, dove ognuno porta qualcosa, una bibita, un dolce fatto con le proprie mani e ci si diverte così tutti assieme.

Sotto questi aspetti l'opera dell'Anna non può che essere apprezzata e riconosciuta: lei ne è l'ispiratrice, l'organizzatrice, l'amministratrice. Infatti, oltre a studiare di volta in volta un programmino da svolgere, deve tenere un rendiconto da presentare alla Pro Senectute sulla partecipazione ai corsi. Un modicissima tassa di 5 franchi al mese, che comprende anche un'assicurazione infortuni e responsabilità civile, viene prelevata e riversata a questa associazione.

«È una delle poche istituzioni che sono durate nelle Tre Terre - afferma l'Anna con soddisfazione e aggiunge - perché chi la conduce ha una testa talmente dura!». E noi non possiamo che essere d'accordo con lei, se non altro su quanto fa, riconosciuta la sua perseveranza.

E per il futuro? Senza problemi e con giovanile allegria ci risponde d'un fiato: «Voglio ricevere la medaglia del 20.0 anno!».

E allora all'Anna i nostri sinceri auguri, alla nostra terza età un invito a provare, come ha fatto lei nel 1969.

LC



Giovanni Caverzasio

Giovanni Caverzasio, per tutti noi Gino, è nato a Verscio ottant'anni fa, il 13 novembre 1907.

Originario di Coldrerio, da dove il nonno si era trasferito per lavoro, ma verscese al cento per cento, il Gino rappresenta oggi una delle poche tipiche figure dei nostri paesi di un tempo, schietta e simpatica, spontaneamente attaccata alla propria terra.

Figlio di contadini, la nonna è una Monacoela mamma una Cavalli, si trovò subito a vivere a stretto contatto con la natura: la bella stagione che incominciava già in aprile sui monti della Costa, da ottobre al piano.

Dopo le elementari a Verscio frequentò le tre classi del ginnasio di Locarno: a piedi fino a Ponte Brolla per prendere il treno...

E qui si scoprì che il Gino aveva veramente una bella voce, talento e spiccatissima passione per la musica. Ma i genitori non si lasciarono convincere a fargli seguire una carriera artistica: un figlio lontano da casa, e per di più a studiare musica, sarebbe stato «perso». A tanti anni di distanza, per la



stessa immutata passione, è forse l'unico rimpianto del Gino, melancolico e giustificato, ma che passa subito pensando alla propria terra che, forse, non sarebbe stato capace di lasciare.

Fermandosi un poco a parlare col Gino pare che il tempo si arresti, anzi torni indietro, tanti sono i ricordi della sua gioventù. A sentirlo raccontare è un vero piacere, pieno di simpatici gesti e dettagli particolari, che quasi ti sembra di vivere con lui quei momenti.

«Erano altri tempi - sospira - Quante ne abbiamo combinat! Come se ne faceva una, già se ne studiava un'altra».

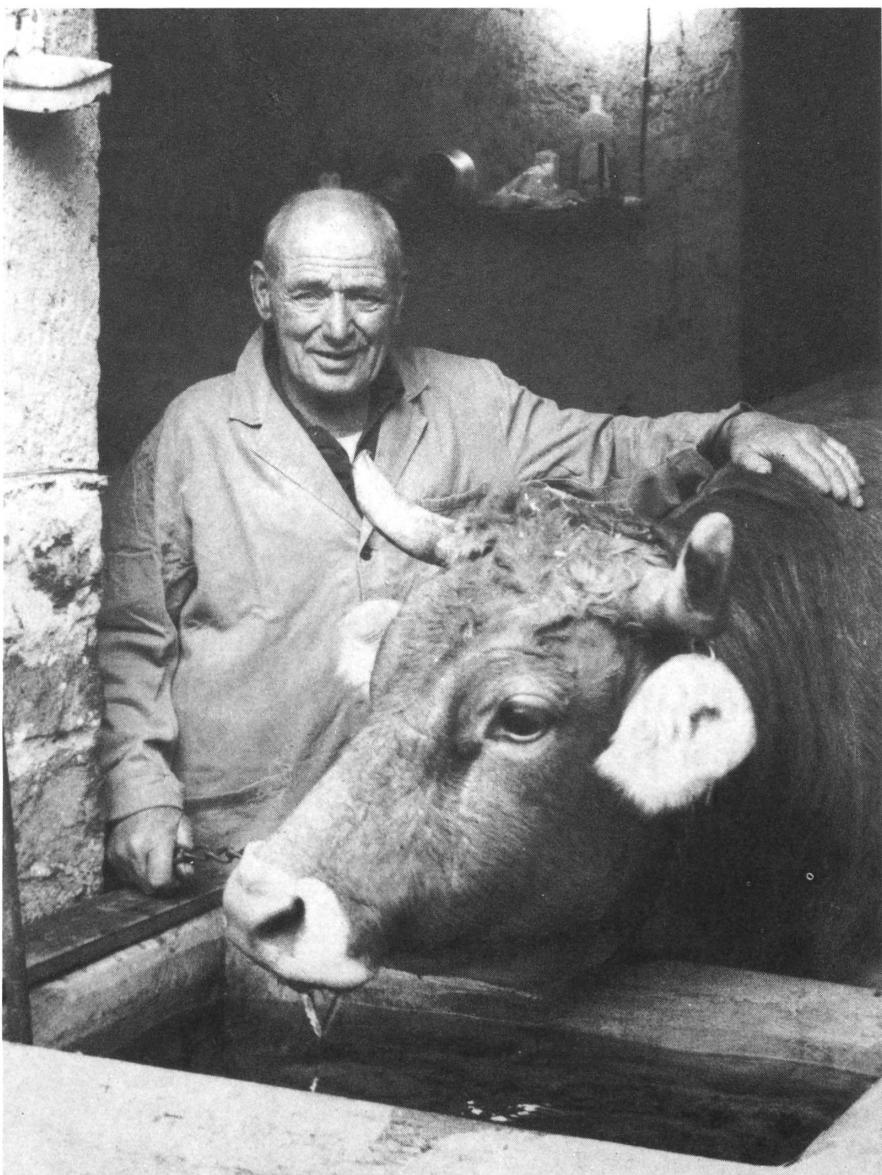
Tutta la sua vita l'ha dedicata alla campagna, fra la stalla e le vigne, a seconda della stagione: qualcosa da fare non manca mai, col caldo o col freddo, pioggia o bel tempo. La sua giornata, ancora oggi, incomincia alle cinque: prima di far colazione bisogna pensare al bestiame, otto mucche, le uniche superstiti a Verscio, bisogna mungerle, foraggiarle, pulire la stalla. E la giornata, com'era incominciata, finirà ancora nella stalla per preparare il bestiame alla notte.

La sera un po' di televisione per tirare il fiato, se poi c'è un'opera non se la lascia scappare.

«La bella musica m'è sempre piaciuta - dice - Verdi, Puccini, Rossini, Donizetti, Mascagni, quella di autori latini...».

E quando la sera, poco prima delle sei, immanabilmente, porta il latte delle otto mucche alla latteria, il ricordo dell'orchestra verscese lo accompagna ancora con le semplici note d'un mandolino, d'un violino e della sua fisarmonica.

Tanti auguri caro Gino, con simpatia da TRE-TERRA.



NASCITE

26.3.87	Danzi Alessio di Fabio e Pierangela
18.4.87	Verdi Giovanna di Eros e Elena
7.7.87	Erba Lara Francesca di Rolando e Enrica
9.7.87	Beretta Gaël di Romana
25.10.87	Gobbi Kenzo di Giacomo e Luciana

MATRIMONI

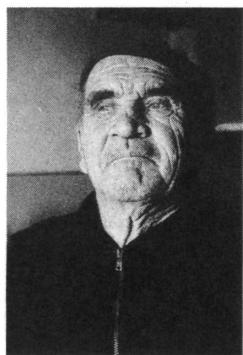
10.3.87	Danzi Fabio e Gabbani Pierangela
13.6.87	Fiori Luca e Gualzata Flavia
26.6.87	Chabent Daniel e Spieker Cornelia
28.8.87	Poncini Franco e Sartori Flavia
29.9.87	Stutz Edwin e Hunziker Ursula

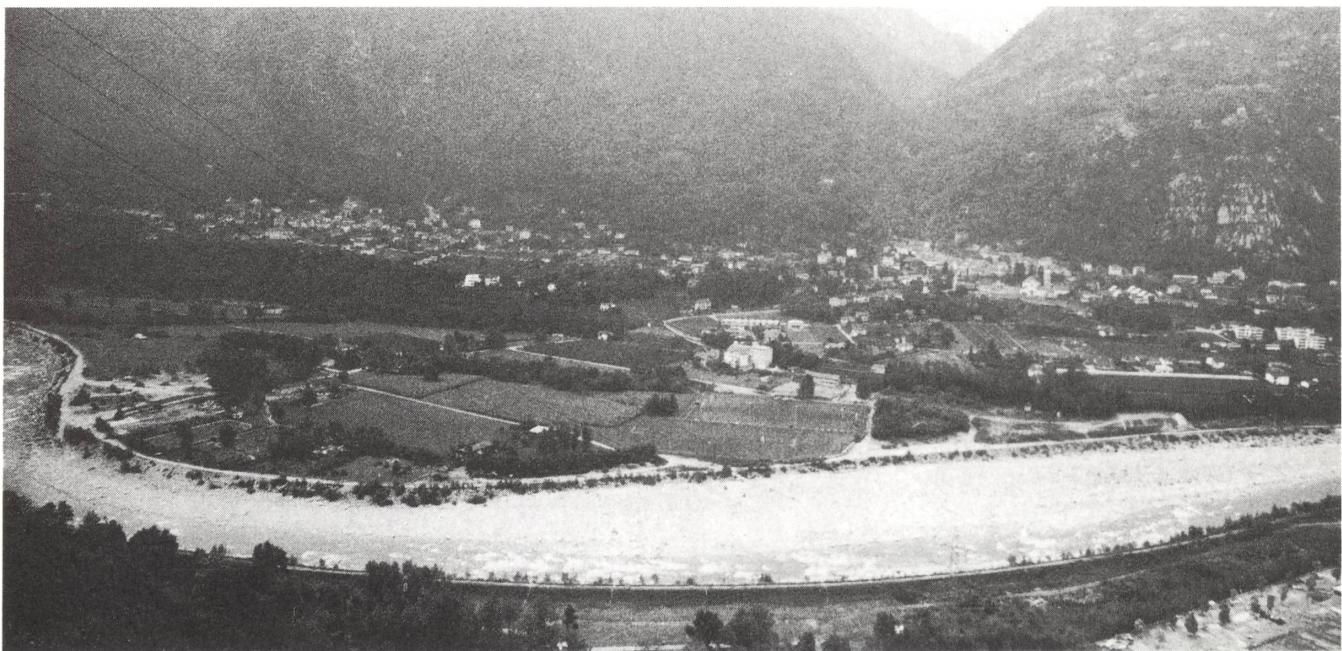
DECESI

6.12.86	Brasca Ceo
8.7.87	Pellanda Pietro
14.7.87	Poletti Luciana
2.8.87	Belotti Luca
15.8.87	Rossetti Graziano

ARNOLDO SELNA

Il 2 dicembre prossimo compirà ottant'anni anche il nostro concittadino Arnoldo Selna. Originario di Cavigliano, vedovo, padre di cinque figli, pensionato delle dogane dal 1965 e a Verscio da allora. Entrato nelle dogane in qualità di guardia nel 1931 ebbe modo di conoscere praticamente quasi tutti i posti di frontiera del Ticino: Chiasso, Stabio, Scudellate, Palagnedra, Carena, Ascona, Brissago: un girovagare continuo che giustifica la risposta alla nostra domanda di come occupasse il tempo dopo tanti anni di lavoro. - Godermi in santa pace la mia pensione, godermi finalmente la mia casa. - Tanti auguri dunque, caro Arnoldo, da parte della nostra Redazione.





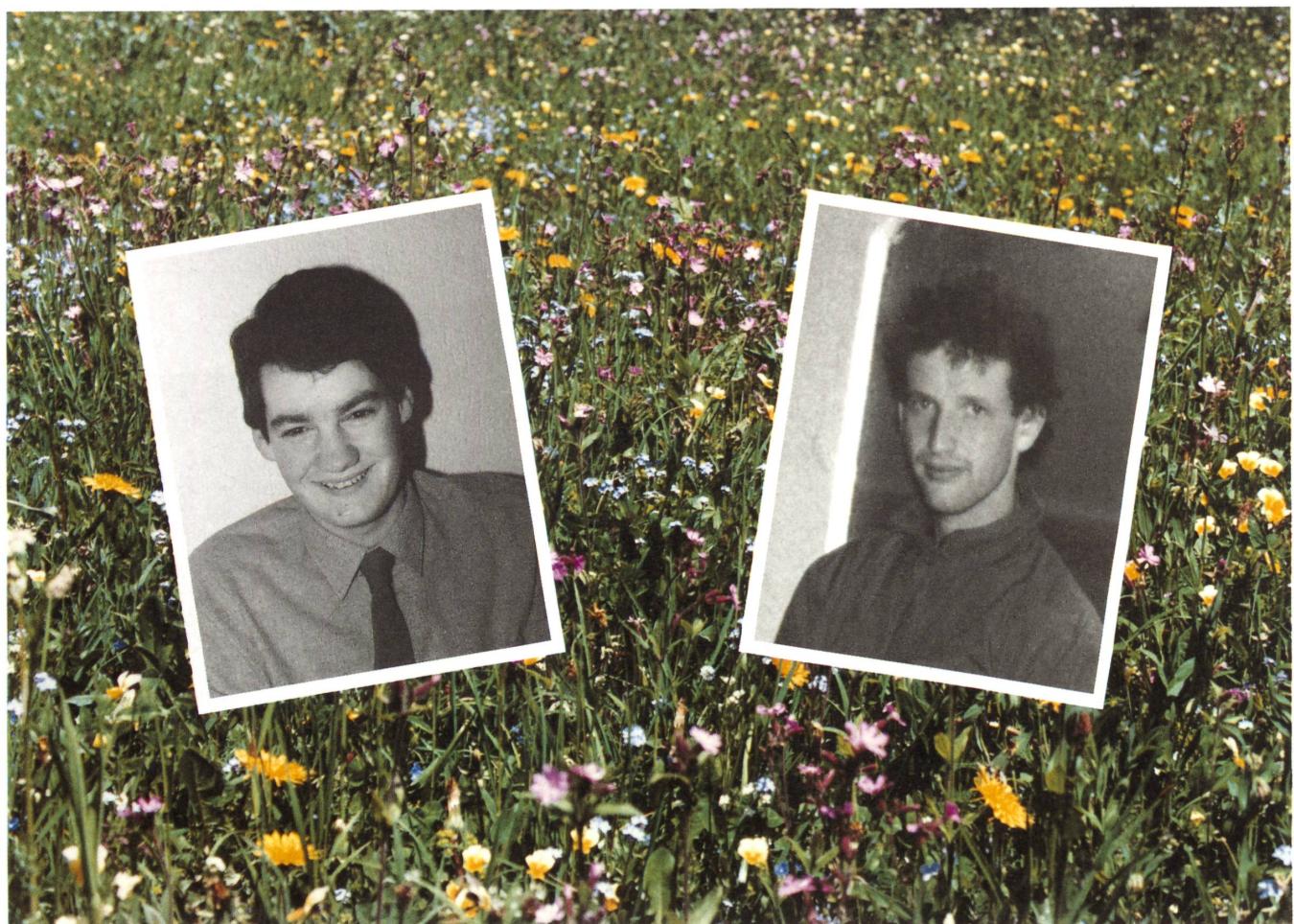
Arginature definitive alla Melezza e sistemazione del territorio

Per poter perfezionare una sua mozione in Consiglio comunale fatta la primavera scorsa, il dottor Luigi Piazzoni si è fatto promotore di un incontro con i rappresentanti dei Comuni delle Terre per promuovere uno studio riguardo la possibilità di completare definitivamente le arginature della

Melezza risistemando nel contempo il territorio adiacente.

In particolare il dottor Piazzoni, quale presidente della Pro Centovalli e Terre di Pedemonte, propugnerebbe la creazione di una passeggiata lungo il corso della Melezza.

Non possiamo che appoggiare una simile iniziativa ricordando che sullo scorso numero di TRETERRE (primavera 1987) avevamo denunciato lo stato di abbandono in cui si trovano i Gabi di Verscio. Forse il richiamo lanciato dal nostro secolare tiglione è stato raccolto. Questo primo incontro dovrebbe avvenire ancora quest'anno e non mancheremo di informare i nostri lettori sugli sviluppi di tale iniziativa.



Cari Luca e Graziano, TRETERRE e i vostri amici vi ricordano così.